

PREGHIERA PER LA PACE

11 aprile 2026

Signore, illumina i leader delle nazioni,
affinché abbiano il coraggio
di abbandonare i progetti di morte,
fermare la corsa agli armamenti
e mettere al centro la vita dei più vulnerabili.
Fa' che la minaccia nucleare
non condizioni mai più il futuro dell'umanità.

Spirito Santo,
rendici costruttori fedeli e creativi
di pace quotidiana:
nei nostri cuori, nelle nostre famiglie,
nelle nostre comunità e nelle nostre città.

Che ogni parola gentile,
ogni gesto di riconciliazione
e ogni scelta di dialogo
siano semi di un mondo nuovo.

Amen.

Papa Leone il giorno di Pasqua:

Nella luce della Pasqua, lasciamoci stupire da Cristo!
Lasciamoci cambiare il cuore dal suo immenso amore
per noi! Chi ha in mano armi le deponga! Chi ha il
potere di scatenare guerre, scelga la pace! Non una
pace perseguita con la forza, ma con il dialogo! Non
con la volontà di dominare l'altro, ma di incontrarlo!

Ci stiamo abituando alla violenza, ci rassegniamo ad
essa e diventiamo indifferenti. Indifferenti alla morte
di migliaia di persone. Indifferenti alle ricadute di
odio e divisione che i conflitti seminano. Indifferenti
alle conseguenze economiche e sociali che essi
producono e che pure tutti avvertiamo. C'è una
sempre più marcata "globalizzazione della
indifferenza", per richiamare un'espressione cara
a Papa Francesco, che un anno fa da questa loggia
rivolgeva al mondo le sue ultime parole,
ricordandoci: «Quanta volontà di morte vediamo ogni
giorno nei tanti conflitti che interessano diverse parti
del mondo!» (*Messaggio Urbi et Orbi*, 20 aprile
2025). La croce di Cristo ci ricorda sempre la

PREGHIERA PER LA PACE

11 aprile 2026

Signore, illumina i leader delle nazioni,
affinché abbiano il coraggio
di abbandonare i progetti di morte,
fermare la corsa agli armamenti
e mettere al centro la vita dei più vulnerabili.
Fa' che la minaccia nucleare
non condizioni mai più il futuro dell'umanità.

Spirito Santo,
rendici costruttori fedeli e creativi
di pace quotidiana:
nei nostri cuori, nelle nostre famiglie,
nelle nostre comunità e nelle nostre città.

Che ogni parola gentile,
ogni gesto di riconciliazione
e ogni scelta di dialogo
siano semi di un mondo nuovo.

Amen.

Papa Leone il giorno di Pasqua:

Nella luce della Pasqua, lasciamoci stupire da Cristo!
Lasciamoci cambiare il cuore dal suo immenso amore
per noi! Chi ha in mano armi le deponga! Chi ha il
potere di scatenare guerre, scelga la pace! Non una
pace perseguita con la forza, ma con il dialogo! Non
con la volontà di dominare l'altro, ma di incontrarlo!

Ci stiamo abituando alla violenza, ci rassegniamo ad
essa e diventiamo indifferenti. Indifferenti alla morte
di migliaia di persone. Indifferenti alle ricadute di
odio e divisione che i conflitti seminano. Indifferenti
alle conseguenze economiche e sociali che essi
producono e che pure tutti avvertiamo. C'è una
sempre più marcata "globalizzazione della
indifferenza", per richiamare un'espressione cara
a Papa Francesco, che un anno fa da questa loggia
rivolgeva al mondo le sue ultime parole,
ricordandoci: «Quanta volontà di morte vediamo ogni
giorno nei tanti conflitti che interessano diverse parti
del mondo!» (*Messaggio Urbi et Orbi*, 20 aprile
2025). La croce di Cristo ci ricorda sempre la

sofferenza e il dolore che circondano la morte e lo strazio che essa comporta. Tutti abbiamo paura della morte e per paura ci voltiamo dall'altra parte, preferiamo non guardare. Non possiamo continuare ad essere indifferenti! E non possiamo rassegnarci al male! Sant'Agostino insegna: «Se hai paura della morte, ama la risurrezione!» (*Sermo 124, 4*). Amiamo anche noi la risurrezione, che ci ricorda che il male non è l'ultima parola, perché è stato sconfitto dal Risorto. Egli ha attraversato la morte per donarci vita e pace: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi» (*Gv 14, 27*). La pace che Gesù ci consegna non è quella che si limita a fare tacere le armi, ma quella che tocca e cambia il cuore di ciascuno di noi! Convertiamoci alla pace di Cristo! Facciamo udire il grido di pace che sgorga dal cuore!

In questo giorno di festa, abbandoniamo ogni volontà di contesa, di dominio e di potere, e imploriamo il Signore che doni la sua pace al mondo funestato dalle guerre e segnato dall'odio e dall'indifferenza che ci fanno sentire impotenti di fronte al male. Al Signore raccomandiamo tutti i cuori che soffrono e attendono la vera pace che solo Lui può dare. Affidiamoci a Lui e apriamogli il nostro cuore! Solo Lui fa nuove tutte le cose (*cfr Ap 21,5*)!

sofferenza e il dolore che circondano la morte e lo strazio che essa comporta. Tutti abbiamo paura della morte e per paura ci voltiamo dall'altra parte, preferiamo non guardare. Non possiamo continuare ad essere indifferenti! E non possiamo rassegnarci al male! Sant'Agostino insegna: «Se hai paura della morte, ama la risurrezione!» (*Sermo 124, 4*). Amiamo anche noi la risurrezione, che ci ricorda che il male non è l'ultima parola, perché è stato sconfitto dal Risorto. Egli ha attraversato la morte per donarci vita e pace: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi» (*Gv 14, 27*). La pace che Gesù ci consegna non è quella che si limita a fare tacere le armi, ma quella che tocca e cambia il cuore di ciascuno di noi! Convertiamoci alla pace di Cristo! Facciamo udire il grido di pace che sgorga dal cuore!

In questo giorno di festa, abbandoniamo ogni volontà di contesa, di dominio e di potere, e imploriamo il Signore che doni la sua pace al mondo funestato dalle guerre e segnato dall'odio e dall'indifferenza che ci fanno sentire impotenti di fronte al male. Al Signore raccomandiamo tutti i cuori che soffrono e attendono la vera pace che solo Lui può dare. Affidiamoci a Lui e apriamogli il nostro cuore! Solo Lui fa nuove tutte le cose (*cfr Ap 21,5*)!

Preghiera per la Pace di Papa Leone XIV (5 marzo 2026)

Signore della Vita,
che hai plasmato ogni essere umano
a tua immagine e somiglianza,
crediamo che tu ci abbia creati per la comunione,
non per la guerra,
per la fraternità, non per la distruzione.

Tu che hai salutato i tuoi discepoli dicendo:
“La pace sia con voi”,
donaci la tua pace
e la forza per renderla reale nella storia.

Oggi eleviamo la nostra supplica
per la pace nel mondo,
chiedendo che le nazioni rinuncino alle armi
e scelgano la via del dialogo e della diplomazia.

Disarma i nostri cuori dall'odio,
dal rancore e dall'indifferenza,
perché possiamo diventare
strumenti di riconciliazione.

Aiutaci a comprendere che la vera sicurezza
non nasce dal controllo alimentato dalla paura,
ma dalla fiducia, dalla giustizia
e dalla solidarietà tra i popoli.

Preghiera per la Pace di Papa Leone XIV (5 marzo 2026)

Signore della Vita,
che hai plasmato ogni essere umano
a tua immagine e somiglianza,
crediamo che tu ci abbia creati per la comunione,
non per la guerra,
per la fraternità, non per la distruzione.

Tu che hai salutato i tuoi discepoli dicendo:
“La pace sia con voi”,
donaci la tua pace
e la forza per renderla reale nella storia.

Oggi eleviamo la nostra supplica
per la pace nel mondo,
chiedendo che le nazioni rinuncino alle armi
e scelgano la via del dialogo e della diplomazia.

Disarma i nostri cuori dall'odio,
dal rancore e dall'indifferenza,
perché possiamo diventare
strumenti di riconciliazione.

Aiutaci a comprendere che la vera sicurezza
non nasce dal controllo alimentato dalla paura,
ma dalla fiducia, dalla giustizia
e dalla solidarietà tra i popoli.